

Istituto Comprensivo Statale F. Bruno

e

Mondadori Point

organizzano

l'incontro con la scrittrice

Chiara Ingrassia



Giovedì 17 maggio dalle ore 9.00

Presso la sede centrale dell'IC Bruno in Via Bernardino Telesio

L'incontro del 17 maggio con Chiara Ingrao è stato un momento molto significativo per noi insegnanti, ma soprattutto per i nostri piccoli discenti. Questi ultimi, infatti, ascoltando con grande interesse e partecipazione i preziosi consigli elargiti dalla scrittrice, nei giorni seguenti si sono trasformati in apprendisti scrittori e, appropriatisi della storia di Habiba la Magica, ne hanno immaginato e scritto con gioia, passione e spontaneità la propria personale continuazione.

Le docenti della V A Primaria e delle classi Prime della Sec. di I g

“Habiba migliora il mondo”

Un giorno Habiba si mise in volo e arrivò più in alto del solito sopra le nuvole. Lassù vide la Terra...offuscata dalle cattive emozioni. Allora Habiba disse – Sconfiggerò il male della Terra!



- E, in un momento, divise la Terra in cinque parti Gioia, rabbia, disgusto, tristezza e paura. Habiba disse – Non la passerete liscia!



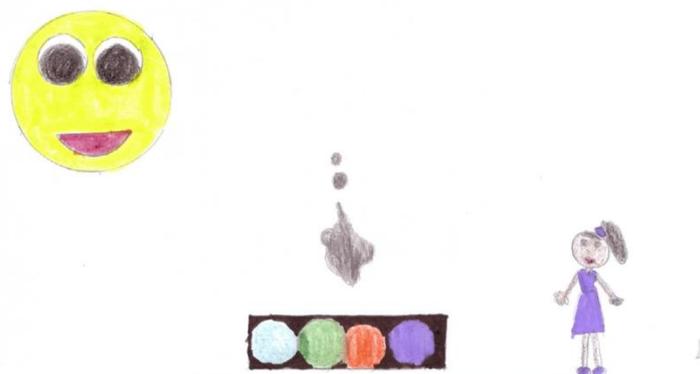
-La rabbia, nella sua spavalderia, chiese -E come pensi di fare.



3

Habiba rispose -In questo modo!

Subito rinchiuse in una scatola quattro delle cinque emozioni (PAURA-TRISTEZZA-RABBIA-DISGUSTO)



4

lasciando solo la gioia e sistemò la scatola sulla mensola più alta della sua cameretta dicendo – **È bello vivere in un mondo pieno di gioia!**



GRUPPO DI LAVORO – V A Centro -

Lorenzo
Antonio Francesco
Manuel
Luigi

Sequel di Habiba

Alessandra, Rebecca, Pierfrancesco, Vittorio Manuel

Classe V A

Habiba diventa grande, ma è stufo di sentire i rumori della signora di sopra e della zia che le dice in continuazione che lei è africana ma in realtà è italiana. Habiba grazie alla magia, riesce a far diventare il signore di sotto amico di tutti i bambini, perché gli fa capire che loro volevano solo giocare e divertirsi. Tutti gli imprevisti che erano capitati, come quello della macchina rotta, erano stati solo incidenti accaduti involontariamente. Habiba con la sua scopetta continuò a fare cose straordinarie e ogni giorno stupiva i suoi amici con le diverse magie. Desiderosi di compiere anche loro delle magie, i bambini chiesero a Habiba di avere anche loro delle scope con poteri simili; così Habiba fece diventare magiche tutte le scope che toccava e finalmente lei poté volare con tutti i suoi amici e andare più su in alto nel cielo infinito.



Sequel di Habiba

HABIBA....

Mentre Scopetta è tutt'intenta a far superare la paura alla bambina del casolare, arrivano i banditi nella grotta in cui le due si erano rifugiate e con un razzo le catapultano sulla Luna. Qui, impaurite, vagano per molte ore alla ricerca di qualcuno che possa aiutarle e dopo tanto girovagare incontrano degli astronauti che le soccorrono e le riportano nuovamente sulla Terra con la loro navicella spaziale. Appena messo piede sulla terra, ritrovano **Habiba** che le stava cercando da tanto tempo e insieme decidono di rifugiarsi nella radura del **Gran Sabba**, muniti di tenda e sacchi a pelo per non farsi riscoprire dai banditi. Più tardi decidono di inoltrarsi nella foresta alla ricerca di legna e, una volta trovatala, ritornano nei pressi della tenda per accendere un bel fuoco e arrostitire un po' di carne. LA NOTTE è ormai arrivata e Scopetta e le ragazze decidono di sdraiarsi sul prato per godersi la bellezza della Luna piena. Mentre Scopetta si addormenta, **Habiba** chiede alla bambina del casolare:- Sei riuscita finalmente a superare le tue paure?- e questa risponde-Sì, grazie all'esperienza vissuta sulla Luna. Dopo tanto parlare anche le ragazze si addormentano e il mattino seguente al loro risveglio si accorgono che Scopetta è sparita. Preoccupate partono alla sua ricerca e, dopo aver setacciato in lungo e in largo il bosco, la scorgono in prossimità del casolare a spiare all'interno alla ricerca dei banditi, ma di loro nessuna traccia. Sconsolate ritornano alla loro tenda per far colazione e **Habiba**, ripensando ai banditi giunge ad un'importante conclusione: nel mondo manca qualcosa di fondamentale ovvero la **PACE** tra gli uomini. Allora **Habiba** propone di partire con Scopetta e la bambina del casolare per una missione: portare la pace in tutto il Mondo. Tutte sono d'accordo con lei e decidono di partire per una nuova avventura, direzione **MONDO INTERO**.

Livio, Martina, Matteo, Manuel – Classe V A



Sequel di Habiba

Maria Clara, Francesco ,Matteo ,Fabio

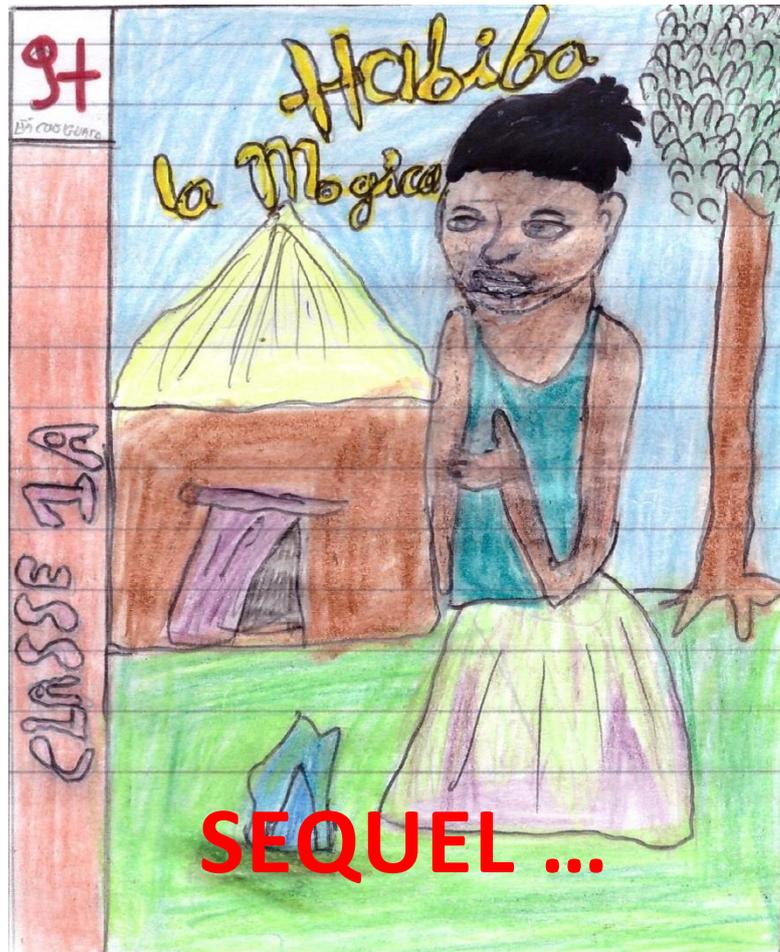
Classe V A

Mentre Habiba volava nel cielo nero sentì una voce maschile che le diceva: «Bambina! Bambina! Vieni qua!» Era la voce di un uomo seduto a terra vestito di stracci: era un mendicante. Habiba si chinò vicino a lui. Il mendicante le offrì un rametto. Lei se lo portò a casa e lo nascose sotto il suo letto. A mezzanotte una luce svegliò Habiba: il rametto si stava trasformando in una bacchetta magica. Qualche istante dopo qualcuno bussò alla porta. Non era sua madre che, quella sera, era uscita, ma era una vecchia tutta gobba con un foulard rosso sulla testa. « Chi sei tu? Va' via!!» urlò Habiba. La vecchia sogghignò freddamente e disse: «Vai in soffitta, non te ne pentirai». La bambina fece come aveva detto la vecchietta. Appena arrivata in soffitta sentì la voce della vecchia: «Apri il baule davanti a te, cara! Su aprilo». Habiba lo aprì e trovò al suo interno: un calderone da strega, un librone di magia, alcune pozioni e un sacchetto pieno di ingredienti misteriosi e, perlopiù, puzzolenti! La vecchia le mostrò una bacchetta e le disse: «La riconosci? È il tuo rametto! Ogni notte si trasformerà in una bacchetta magica».

Habiba le domandò incuriosita: «Ma di chi è questo baule?». «Era di tuo padre. Ci teneva molto a darlo a te. Lo teneva sempre con sé nel suo barcone e, prima di morire, disse a tua mamma di conservarlo con cura e di dartelo quando saresti stata pronta a riceverlo. Io, Toriel, ti insegnerò a padroneggiare le arti della magia, proprio come a tuo padre» disse l'anziana signora. Molti

giorni dopo, Habiba durante una passeggiata per le vie di Roma, notò una casa abbandonata e vi entrò. All'interno ritrovò Scopetta con un altro libro, e da quel momento Habiba cominciò la ricerca della verità sulle sue origini assieme alla sua fidata Scopetta.





A cura degli allievi della classe I A

Scuola Sec. di I grado Francesco Bruno Paola

1

Italiana o Africana

-Nooo!!! Esclamò Habiba.

Si era svegliata di soprassalto, aveva fatto un sogno terribile: la mamma e Nagib si sposavano!

Habiba non odiava Nagib, ma non sopportava l'idea di averlo come padre.

Scese dal letto più in fretta possibile, aveva i capelli come quegli scienziati pazzi che si vedono nei film, era senza un calzino e aveva con sé la sua sciarpa giallorossa, non se ne separava mai.

Corse in cerca della mamma, sembrava che avesse un razzo sulla schiena, poi si fermò all'improvviso davanti alla porta socchiusa della cucina e cominciò a origliare. La mamma era al telefono con zia Aminata, si capiva dato che stava parlando in francese.

-Insomma, lo vuoi capire che Habiba è italiana! Esclamò la mamma senza alzare troppo la voce, perché credeva che la figlia stesse dormendo.

Italiana, africana cosa volete che me ne importi? Prima di tutto sono una lupetta.

Pensò Habiba, stringendosi al petto la sua preziosa sciarpa della Magica.

In realtà né zia Aminata né la mamma sapevano chi fosse veramente Habiba, ma anche lei cominciò a porsi questa domanda: Italiana o Africana?

Così, pensierosa e turbata se ne tornò a letto senza riuscire, però, a prendere sonno.

- Mezzanotte! Pensò - l'ora delle streghe, la mia ora.

Scese dal letto e si avviò spedita nella penombra della sua camera, ormai la conosceva a memoria la sua stanza. A occhi chiusi avrebbe potuto indicare la posizione di ogni singolo mobile, oggetto o libro.

Habiba spalancò la finestra prese la sciarpa giallorossa e spiccò il volo veloce come un jet, fino a quando non vide mamma **A F R I C A**.

Appena toccò terra, venne attratta da una luce azzurrina: **un fuoco fatuo**, da cui proveniva una voce:

so cosa cerchi

so quel che vuoi,

ma non la troverai qui da noi !

Alla grande piramide dovrai andare

se le tue radici vorrai scovare!

Habiba pensò subito alla piramide di Cheope, che aveva studiato il giorno prima.

- SVEGLIA!!! SVEGLIA!!!

Era la voce della mamma furente perché Habiba era in gran ritardo. Era tutto un sogno, mestamente si preparò per andare a scuola...

Una nuova compagna

- Habiba! Habiba! Silvia la chiamava correndo verso di lei. La prese per mano e la portò in un angolino del cortile

-È venuta in questa scuola. Disse Silvia a bassa voce

-Chi ?? La ragazza del casolare. Ti cerca, vuole parlarti, frequenterà la nostra classe.

Habiba divenne pallida. La ragazza del casolare, non l'aveva dimenticata, certo!

Quella del suo salvataggio, era stata l'avventura più bella forse, a lei aveva dovuto lasciare scopetta...

-Scopetta?!

Sarà stata scopetta a dire alla ragazza dove trovarla?

Molte domande si susseguivano in testa ad Habiba -

Driiiiin !! Il suono della campanella, Habiba prese Silvia per mano e corsero insieme in classe. Si fermarono davanti alla porta chiusa.

- Oggi abbiamo la Borruso .

- Uffa !

Aprirono la porta, ma la maestra in cattedra non era affatto la Borruso.

-Buongiorno. Le salutò l'insegnante, sorridendo. Io sono la maestra Aurora e voi siete Silvia e Habiba vero?Annuirono.

- Bene allora direi che ci siamo tutti.

Habiba e Silvia si sedettero vicine, in prima fila davanti alla lavagna.

Al contrario della Borruso, la maestra Aurora non sembrava una figura autoritaria, severa e insopportabile, ma appariva dolce, comprensiva e affidabile. Aveva lunghi capelli neri raccolti in una treccia che lasciava vedere gli orecchini con il simbolo della pace. Indossava una camicia bianca, dei jeans e delle ballerine nere lucide.

Con un sorriso materno e rassicurante disse -Vorrei presentarvi Natasha. È venuta in questo quartiere da poco. Natasha i ragazzi della A.

Habiba notò solo allora una ragazzina affacciata alla finestra che in quel momento si voltò, trattenne un gridolino, era proprio la ragazza del casolare, ma era cambiata. Il suo sguardo non era più spaventato e insicuro, ma deciso e ribelle, i capelli avevano assunto una sfumatura rossiccia; le labbra piccole erano così

delineate e rosse che sembrava portasse il rossetto; gli occhi azzurro glaciale. Portava un elegante vestito bianco rosso, calze bianco latte e ballerine rosse rialzate .

La ragazza guardava Habiba negli occhi e quando la maestra le chiese vicino a chi volesse sedersi lei rispose decisa - Habiba, voglio sedermi vicino ad Habiba. Naturalmente Silvia ed Habiba protestarono, ma inutilmente, la maestra non le ascoltò. Natasha si sedette tranquillamente vicino ad Habiba, ignorando gli sguardi furenti di Silvia che si dovette sedere vicino a Jessica. -Povera Silvia !!!

A fine lezione Natasha la prese per mano e la portò in bagno, poi si voltò verso Habiba . La voce di Natasha era cambiata , sembrava quella di un oracolo:

*Ora è tempo di scappare
In Africa dovrai volare.
Per due notti potrai restare,
ma non ti devi preoccupare.
Da lassù, lui, su di te continua a vegliare
e per sempre penserà a te
come fa una guardia col suo re.*

Natasha scosse la testa - Hai capito? - Chiese rivolta ad Habiba che annuì. Poi continuò:

Vai da Gelsomina.

Quella misteriosa vecchina

Lei ti darà il Talismano

Il cui potere non è vano

A compiere la tua impresa ti aiuterà

E parlare africano ti farà

Per carpire tutti i segreti che si custodiscono là.

- Quindi, vuoi dire che a...andrò in Aaa...Africa?

Evviva!!!

-Per due notti consecutive. Precisò Natasha

-Il tutto grazie a questa clessidra. Ora vai!

Gelsomina misteriosa vecchina

Habiba si ritrovò misteriosamente in una grotta seduta su una poltrona con a fianco Gelsomina. La ragazza stava per parlare, ma Gelsomina con un gesto la zittì - Non proferir parola, so già tutto. Eccoti il Talismano, portalo come se fosse una collana. Era uno strano oggetto di forma triangolare con incastonate due pietre preziose, ma ... ne mancava una. Habiba mostrò il buco - Quella mancante è stata rubata da una cacciatrice di streghe: Isoke.

Habiba non ci poteva credere. -Isoke !!! Gridò - M...ma da quando? Come ho fatto a non accorgermene?! Isoke, non posso crederci! Come mai Scopetta non me l'ha mai detto!

Habiba era sconcertata, agitata e un po' eccitata, mentre Gelsomina era calmissima, quasi non si era accorta dello stato di Habiba. - Ci dà la caccia da sempre, da quando ero piccola. Vuole trasformarci in ranocchi, pipistrelli, omini di pan di zucchero e ... di tutto e di più.

Fece una breve pausa e poi continuò

- Non te ne sei accorta perché si comporta come una ragazza qualunque, fa cose normali.

Habiba emise un risolino strozzato. Isoke era l'ultima persona al mondo a comportarsi come una persona normale.

- Non so perché Ermenegilda De Scoopis non te ne abbia parlato. Comunque andare a casa della cacciatrice di streghe non sarà una passeggiata. Fidati, molte streghe hanno già provato a varcare la soglia della casa di Isoke: alcune non sono riuscite proprio ad entrare; altre sono state catturate; altre ancora dalla paura si sono date alla fuga. Forse l'unica che ne è uscita intatta è stata Magò.

- Quindi tu mi stai dicendo di non andare? Anche se sai quanto ci tengo a vedere l'Africa?

Gelsomina, mentre sorseggiava del tè, rispose - Non hai molto tempo, la notte sta per calare.

Poi prese la sua bacchetta e la puntò verso Habiba -
Transportium!!!

Dalla bacchetta uscì un fascio di luce argentea che circondò lastregghetta come un vortice. Habiba chiuse gli occhi, si rannicchiò e in men che non si dica si ritrovò davanti alla finestra della sua stanza.

Il Talismano

Habiba si introdusse in casa di Isoke. La casa non era come si aspettava, era assolutamente normale. Girando intorno, però, si appoggiò ad una parete e incredibilmente si aprì un passaggio segreto. Con un coraggio, che lei stessa non si riconosceva, varcò quella soglia misteriosa e... dappertutto c'erano strani amuleti; maschere africane e strumenti di tortura per streghe. La sua attenzione però fu colpita da una teca in cui riluceva l'ultima gemma del ciondolo.

Ad un tratto comparve Isoke con uno sparapalletti in mano e disse: - Anche tu mi hai tradita. Habiba! Sai? Tutte le mie amiche erano streghe e le ho annientate trasformandole, quindi farò lo stesso con te!!

Immediatamente iniziò a spararle addosso i palletti. Habiba nello schivare i colpi, sbatté contro la teca che andò in frantumi, ma riuscì a prendere al volo la gemma. Come quest'ultima venne attaccata al ciondolo, dalla parete si staccarono tre maschere tribali e, posizionatesi a triangolo in aria, cominciarono a parlare.

La prima che sembrava un leone disse: - io sono Onix e rappresento la prima gemma, grazie a me avrai la possibilità di trasformare te e gli altri in ciò che vorrai.

La seconda, somigliante ad uno scudo, proferì queste parole- Io sono Tengu, ti renderò immune da ogni incantesimo.

La terza, infine, una faccia che faceva la linguaccia, affermò: - Sono Lingu e ti farò parlare in tutte le lingue del mondo.

Detto questo, tutte le maschere furono risucchiate dalle gemme.

Habiba guardò Isoke e le disse: - Cara mia siamo alla resa dei conti: è ora che tu paghi per tutti gli stregghicidi commessi.

- PIZZUS DIVENTUS!

La cacciatrice di streghe divenne un trancio di pizza margherita che Habiba gustò con tutta calma.

Un vento caldo, poi, la sollevò e dolcemente cullata si addormentò.

Mamma Africa

Quando rinvenne si ritrovò in Africa. Branchi di zebre e gazzelle brucavano l'erbetta, gruppi di babbuini si rincorrevano felici, le giraffe mangiavano le foglie seghettate di acacia. Habiba si sentiva a casa.

Improvvisamente, non ci fu più nessun rumore, poi un lieve ruggito -G R O A R

Habiba ripeté spaventata -G..G...G R O A R - chiedendosi cosa fosse e stringendo con la mano sinistra il suo prezioso amuleto.

- GROARRRRR. Un leone balzò dall'erba e si mise a rincorrere Habiba , che, disperata, con un grande balzo si arrampicò sul primo albero che trovò. Mentre il leone cercava di raggiungerla, dall'erba cinque lance volarono dritte verso la belva feroce e la colpirono, poi comparvero cinque uomini che portavano uno strano mantello rosso. Uno di loro disse -Ciao bambina, io sono Taranga, sono un Masai. Tu come ti chiami? E cosa ci fai tutta sola ?

Habiba rispose, mentendo - Mi chiamo Habiba e mi sono persa.

I Masai si dettero degli sguardi d'intesa e dissero:

- Perché non vieni nel nostro villaggio per la notte?
Habiba annuì. Quando arrivarono al villaggio era sera e
Taranga urlò - È pronta la cena!

E così dopo una bella mangiata, Habiba andò a letto. A
mezzanotte precisa le apparve in sogno il padre che le
disse - Ciao Habiba, mi riconosci? Sono tuo padre,
Shaari, e sono un Masai proprio come te. Mi dispiace
non aver potuto starti vicino fisicamente, ma devi
sapere che sono stato e resterò sempre al tuo fianco.
Ho chiesto io a Filomena di darti Scopetta e sono stato
sempre io a dire al vento di portarti qui. Devi sapere
che noi Masai siamo i custodi dell'antica magia degli
stregoni primevi. Il nostro dovere è quello di impedire
alle paure di ritornare una volta sconfitte. Il tuo
compito è quello di continuare ad aiutare i bambini a
non abbattersi nei momenti difficili, credendo
maggiormente in se stessi.

Ecco, questo è il mio regalo, così potrai comunicare
sempre con me.

Velocemente il padre sparì e al suo posto comparve un
anello con inciso un piccolo scudo Masai



Habiba si svegliò e tra le mani aveva l'anello.

In quel momento arrivò Taranga che le disse
- Ora puoi andare, sai quel che devi fare. Mantieni alto
l'orgoglio Masai! Ricorda: chi vuole, vola, cara mia. Chi
vuole, vola!

Detto questo, una folata di vento, dolcemente la
riportò a casa. Così Habiba ritornò a Roma, contenta
di aver scoperto le sue origini.

Ringraziamenti

Grazie di cuore alla scrittrice Chiara Ingrao che, donandoci la storia di Habiba, ci ha permesso di volare con la fantasia e di giocare con le parole.

È stato fantastico assumere tutti insieme i panni dello scrittore e ovviamente ci scusiamo per le inesattezze.

Alexandra - Antonino - Daniel - Elena - Florin -

Gabriela Alexandra - Gabriele - Giampiero - Ida - Lorenzo -

Lucia Maria - Marco - Maria Luisa - Marika - Martina -

Matteo - Serena - Sonia - Valentino